

La crisi dei numero 9

# I centravanti non segnano

## E' dubbio che il « carosello » di novembre basti da solo a risolvere la questione

Si farà o non si farà il « carosello » dei centro-avanti a novembre? Le trattative sono tuttora in corso per cui è difficile rispondere: l'impressione però è che le società vogliono arrivare veramente a concretare le loro intenzioni, per cui può darsi che Manfredini, Di Giacomo, Hitchens, Nicolè, Sormani, Rozzoni (e forse anche Milani) abbiano già le valigie pronte per le nuove destinazioni.

Resta da vedere però se questo « carosello » avrà effetti concreti, cioè se riuscirà a rafforzare i quintetti di punta delle maggiori squadre nel modo più delicato momento. Su questo punto in verità abbiamo i nostri dubbi, specie se il « carosello » non sarà accompagnato anche dalle necessarie misure di ordine tecnico.

Inanzitutto infatti dobbiamo sottolineare che l'esistenza di un « carosello » così nutrito di nomi dimostra già per sé un certo esistente di una crisi generale del ruolo: crisi peraltro confermata dal fatto che nella prima giornata di campionato su venti reti messe complessivamente a segno in sette partite solo due sono state realizzate dai centro-avanti (rispettivamente Milani e Da Silva).

Così ci sembra che non stiano tanto a questione di nomi, cioè non stiano tanto a questione di mettere Di Giacomo al posto di Manfredini o Sormani al posto di Nicolè o Rozzoni al posto di Hitchens. No, il problema è un altro: si tratta di una soluzione più adeguata ai problemi tecnici reali che hanno determinato questa crisi.

Quasi tutti questi problemi a presto detto: il rafforzamento dei quintetti difensivi con l'uomo in più, che stazionano proprio nella zona centrale dell'area di rigore costituisce il secondo avversario del centro-avanti. Ed è evidente che contro due difensori il centro-avanti trova assai più arduo se non è impossibile il suo compito.

Allora la soluzione più efficace è di non mandare il centro-avanti solo allo sbaraglio nell'area avversaria, ma di affidargli almeno un compagno di punta (ideale sarebbe che le mezze gli si prodassero a turno in questo compito, in modo da disorientare i difensori avversari).

Ma le mezze di punta sono assai rare nel campionato italiano; c'è Sivori, c'è Haller (forse c'è anche Almir) e pochissimi altri. In alternativa il solo Amariotto che potrebbe venire alla Juventus).

Per cui è necessario ricorrere ai ripieghi. Così qualche allenatore cerca di sopperire con il doppio centro-avanti, come ha fatto Lerici con Da Silva-Brighenti e come ripropone a fare Herrera con Hitchens-Bettini (fino a che il regista delle liste non gli consentirà una diversa soluzione); ma anche questo ripiego implica inquantivabile la disposizione dell'uomo adatto a tutta la seconda centro-avanti e poi presenta i suoi inconvenienti per il rischio che il due si intralciino a vicenda non avendo naturalmente i centro-avanti grandi disposizioni alla manovra e al frangente.

Altra soluzione invece è quella escogitata da Carniglia il quale ha fatto il tentativo di rinunciare a priori ad un centro-avanti di ruolo per schierare un trio centrale di giocatori che facciano « tourbillon » e si prestino a tutta la seconda centro-avanti e poi presenta i suoi inconvenienti per il rischio che il due si intralciino a vicenda non avendo naturalmente i centro-avanti grandi disposizioni alla manovra e al frangente.

Soluzione in teoria bellissima ma in pratica inattuabile quando si hanno a disposizione uomini come Lojacono, Carniglia e Angeli che non entrano nelle aree avversarie nemmeno con un fulce puntato nella schiena: con la conseguenza che è il solo Jonsson a tentare di tutto in questo campo di gioco. Il che significa che il centro-avanti è in profondità, lui tra l'altro che non ha nemmeno un tiro molto preciso essendo di origine mediana e non di punta.

Come si vede il problema della Roma è il più serio, per la mancanza di uomini adatti a rendere operante un centro-avanti o prospettate, per questo riteniamo che non si possa gettare la croce unicamente su Carniglia il quale in effetti aveva prospettato le sue bratte ricche di rinforzi adeguati senza peraltro essere ascoltato.



Il brasiliano DA SILVA della Samp è uno dei due centro-avanti (l'altro è Milani) che abbia segnato domenica. E non per caso, perché è bravo ma anche e soprattutto perché gioca in una squadra che adotta il doppio centro-avanti.

## La prima finale « mondiale »

# Il Santos piega (3-2) il Benfica

SANTOS: Gilmar, Lima, Mauro Zito, Calvel, Dalmo, Dorval, Mengalvio, Coutinho, Pello, Pepe, BENFICA: Rita, Anselo, Raulo, Calém, Humberto, Cruz, José Augusto, Santana, Eusebio, Coluna, Simões, Ramiriz.

La squadra brasiliana che era rafforzata dal rientro del brasiliano Pello ha dominato completamente nel primo tempo conclusosi con un gol al suo attivo (gol segnato al 31' da Pello).

Il Benfica che giocava con un certo nervosismo nel primo tempo, si è ripreso almeno in parte nel secondo tempo. La differenza di gioco del resto si è vista subito allorché fin dall'inizio della ripresa il Santos è stato costretto a correre ai ripari mettendosi in difensiva.

I portoghesi al 13' del secondo tempo riuscirono così a pareggiare grazie all'azione di Simoes che impegnava il portiere del Santos - Gilmar che gli si era fatto incontro per estraneare il pallone dalla porta. Invece di tirare in porta Simoes però passava la sfera in diagonale a Santana che raccoglieva insaccando nella porta sguarnita.

# Proietti accusa Branchini di avere comprato Campari

## Un « istituto » da rivedere

Perché la Federbox ha dato torto a Campari se questa era la sua protesta? Ecco, per dar ragione a Campari la Federbox doveva condannare Orsatti e condannare Orsatti avrebbe condannato se stesso per non essere stata capace di ottenere dall'E.B.U. un'ultima partita europea con Campari.

Appresa la notizia che Giordano aveva firmato il contratto con Branchini Proietti ha rilasciato alla stampa una dichiarazione fortemente polemica. « Francamente — ha detto — l'altro il procuratore romano — non mi sento di provare l'operato del collega Branchini il quale, usando il sistema in voga, di acquistare i punti, si è assicurato le prestazioni di un atleta che aveva espresso il desiderio di militare nella mia squadra. Non è nelle mie abitudini né nelle mie consuetudini pagare un calciatore per la prestazione di un atleta che porta della mia squadra è aperta a chiunque voglia entrare ed uscire ed è per questo che Campari, volendo passare nella mia colonia era disposto a versare ad Orsatti di tasca propria un milione e mezzo. Orsatti non si era accontentato di questo, ma trattative si trovavano da alcuni giorni in un punto morto quando Branchini, rientrato dal Giappone ha versato tre milioni ed ha così dominato Orsatti, che ha avuto il doppio di quanto gli era stato offerto in precedenza, e lo stesso giorno ha speso un milione e mezzo ».

Il caso Campari-Orsatti rivela la necessità di rivedere l'istituto della procura. Un pugile e un calciatore, un contratto che sotto la veste della « bilateralità » finisce sempre con il favorire il procuratore il quale può pretendere il « rito » di vista subito allorché fin dall'inizio della ripresa il Santos è stato costretto a correre ai ripari mettendosi in difensiva.

La Federbox europea ha comunicato ieri sera i nomi dei quintetti di giocatori che si scontreranno per il campionato d'Europa dei pesi mosca e dei pesi massimi. Alla corona di Burruini-Rossi, il spagnolo Ali, recentemente battuto dall'italiano, e il francese Liber, il trionfo di Johanson puntano invece Tolandere Snook, l'inglese Cooper e il tedesco Schoepfer.

Ben Ali riterà? La Federbox europea ha comunicato ieri sera i nomi dei quintetti di giocatori che si scontreranno per il campionato d'Europa dei pesi mosca e dei pesi massimi. Alla corona di Burruini-Rossi, il spagnolo Ali, recentemente battuto dall'italiano, e il francese Liber, il trionfo di Johanson puntano invece Tolandere Snook, l'inglese Cooper e il tedesco Schoepfer.

« Vincera Rinaldi » Rinaldi sta completando in questi giorni il suo allenamento per il campionato d'Europa con Chic Calderwood. Giulio ha già raggiunto un apprezzabile stato di forma (colpo d'occhio, perfetta tecnica, velocità e scioltezza) che in questi ultimi giorni raffinerà sostenendo alcuni round con Berardini, Da Pepe, Russo e gli altri ragazzi della Cestius A Giulio abbiamo chiesto un parere sul match e la sua risposta è giunta secca come una frustata: « Vincera Rinaldi ». Poi dopo una pausa, il campione ha continuato: « Non voglio apparire spaccone, e ti dirò che stimo molto Calderwood il cui record, come sai, presenta soltanto due sconfitte con Von Clay e Henry Hank. Ma io ho fiducia nei miei mezzi e questa mia fiducia è rafforzata dal fatto che le sconfitte di Calderwood sono recenti e che Jim Cooper è riuscito a imporgli il pari appena un anno fa ».

Traverà riscontro nel risultato del combattimento la fiducia di Rinaldi? E' difficile dirlo. Calderwood è un ottimo pugile, intelligente, veloce e buon picchiatore per cui non si può affrontarlo senza correre un certo numero di rischi. E' vero però che Rinaldi ha anche lui molte chances e per di più combatte sia ring-side e questo potrebbe essere l'elemento decisivo.

Rinaldi attende fiducioso Calderwood

# Ciao « Pepe »!



Scaduto il suo contratto con la Roma e respinte le offerte fattegli dalle molte squadre che l'avrebbero voluto come direttore tecnico, oggi Schiaffino lascia Roma e l'Italia: salterà sulla sua vecchia e scassata « 600 », raggiungerà Genova e lì tornerà in Sud America per mettersi a fare il rappresentante di una grande casa di medicinali italiani. Non vuole sentire più parlare di calcio; pensa di avere fatto tutto il suo dovere ed ora vuole dedicarsi alla moglie, alla famiglia, agli viaggi. Certo la sua partenza addolorerà quanti lo hanno stimato, quanti hanno visto in lui un esempio di attaccamento al dovere, di saggezza nella vita sportiva e privata, da additare alle future generazioni calcistiche. Ed è per questo che anche a nome dei nostri lettori gli rivolgiamo un caldo e affettuoso saluto, con l'augurio di poterlo rivedere fra noi se non come tecnico di calcio, almeno come turista. Non addio dunque ma ciao « Pepe » Schiaffino! Nella foto: il trionfo di SCHIAFFINO rossonero

Così la Roma a Mantova

# Lojacono all'ala

## Pedro n. 9

Oggi la formazione della Lazio

Lojacono alla tattica. In verità dobbiamo dire che « Cisco » nel galoppo di ieri pomeriggio nella Tri-Fantone si è disimpegnato egregiamente in questo ruolo (tra l'altro ha messo a segno due splendide reti), ma la difesa del Mantova sarà ben affilata. La mossa di Carniglia potrebbe anche servire a mettere in carreggiata Manfredini. Pedro appare un po' più di corda, non fessamente attendiamo per gettare le basi di una trattativa per il trasferimento di Charles.

Se il Torino farà una buona offerta — ha aggiunto Reynolds — ovviamente i nostri organi direttivi la prenderanno. In considerazione per quanto riguarda poi il fatto che Charles sarebbe infelice qui a Leeds, io non ne so proprio nulla ».

Charles, ceduto all'inizio della stagione dalla Juventus, l'altra grande società calcistica inglese, al Leeds, non ha ancora ritrovato la forma migliore e in nove partite ha segnato solo tre gol. Il gallese è stato interrogato sulle voci di un suo eventuale ritorno in Italia, ma ha detto: « Non potrei fare per ora alcun commento in proposito ».

# Chi sarà campione?



Domenica a Ravenna si corre l'ultima delle tre prove di campionato italiano. Il fiorentino Foggiali esaggia la classifica con 31 punti lo tallona a soli 6 punti l'altro azzurro e tricolore Malno. Chi dei due riuscirà a spuntarla? Il fiorentino sembra sia riuscito ad assicurarsi — per questa ultima prova — il prezioso appoggio del campione del mondo Bongioni. — Nella foto: Malno (a sinistra) e Foggiali

# Domenica scatta anche la Serie C

La notizia più interessante riguardante la serie C è stata la scomparsa di un professionista, viene ufficialmente definita la terza serie, anche se, in molti casi, si tratta di « semi-professionisti » che devono ingaggi di milioni e stipendi da autentici professionisti è stata la decisione di limitare i massimi di denaro a settore, a partire dal torneo 1964, limitando a tre per squadra (troppi) gli atleti oltre i 27 anni.

Il provvedimento sofferto avrebbe dovuto essere preso due anni fa e avrebbe dovuto essere assai più drastico, ma, comunque, meglio tardi che mai. La notizia è stata accolta con entusiasmo dai giocatori e nell'interesse della formazione dei vivai di nuovi giocatori e per la difesa degli stessi vecchi atleti, che quarantenni o quasi « cacciati dalla A » e dalla « B », infoltiscono i ranghi della C trovando più redditizio e meno faticoso esercitare il mestiere di calciatore anche del crisi ad un qualsiasi, pu proficua e produttiva attività.

Il provvedimento ridotto salvo qualche eccezione, è stato il movimento dei giocatori e, in linea generale, i valori, sono rimasti più o meno ai stessi dello scorso anno, le sostituzioni delle neo promesse di parte delle retrocesse della serie B, fra le quali fa spicco il Novara, sfidato con un 2-1 dal Mantova, battuto 4-0 e 3-0 da Prato (nemmeno a farlo apposta tutte queste squadre si troveranno a confronto diretto in Italia prima di ottobre) formano il sestetto delle favorite.

« Outsiders » si presentano, invece, l'Arezzo, il Perugia, il Siena, l'Amatrice, Recanati e Perugia. Il secondo anno per andare in A e finita in terza serie — il Rimini e la neo promessa Rapallo, la squadra lucchese che ha preso il posto del valoroso e sfortunato Spezia. Le altre, salvo sorprese, dovranno lottare subito per non finire sotto fondo.

Più equilibrato il girone C. Qui le squadre ricche di ambizioni, ma di forze pressoché eguali sono molte. Fra le più titolate troneo la Juve (che dovrebbe essere servita molto l'amara esperienza dello scorso anno), il Taranto, il Lecce, la Salernitana, la Potenza, la Reggina, il Siracusa, l'Akrasg, il Trapani e il Marsala. « Outsiders » potranno indicare l'Aquila e il Pescara.

Come si vede almeno tre quarti della squadra componenti il girone partono con molte speranze e qualche titolo. Come sempre, nel fuotissimo torneo di serie C, giocherà un ruolo decisivo il « tenuta » e quindi la forza di uomini e la garanzia dell'allenatore (il pancia mente alla distanza) della Triestina o scorso anno che vinse proprio perché seppe resistere più di tutte le altre contendenti alla distanza.

Non citare le squadre di rango appaiono la Biellese, eterna seconda, il Fanfulla, il Legnano, il Varese e il Savona. Ma in questo girone c'è favorito della Triestina, il Novara, che, almeno sulla carta, si presenta senz'altro come la compagine più forte di tutta la serie C. L'unico pericolo è che la squadra piemontese sopravvaluti la propria forza, specie ora che non potrà più contare sull'appoggio di Charles e della esperienza di quell'esplosivo giocatore, vecchio stampo, che è stato Halla.

Grosso modo queste le indicazioni per il campionato che comincerà domenica prossima. Naturalmente può saltare fuori, in uno dei tre scontri, il nome di una squadra che, per un improbabile diamo anzi, a nostro sommo avviso, l'accoppiata delle nostre favorite, per i tre gironi: A: Novara, B: Savona; B: Livorno e Cesena; C: Taranto e Salernitana. E non ce ne vogliono i sostenitori delle altre « grandi ».

## Carlo Giuliani

## totocalcio

Inter-Lanerossi	1
Juve-Atalanta	1 x
Mantova-Roma	x
Novara	2
Napoli-Milano	2 x
Palermo-Torino	x 1
Sampdoria-Florentina	1 x 2
Spal-Catania	1 x 2
Triestina-Torino	2 x 2
Lazio-Simma	Monza 1
Messina-Diniese	1
Padova-Foggia	1
Triestina-Pro Patria	x

## sport flash

Rinvio il tentativo di Albertondo

Le squadre femminili al campionato di Basket

Bianchetto vittorioso ad Oerlikon

Stasera a Milano Mastellaro-Renard